

**Giovani industriali** Un'impresa che oggi fattura 340 milioni all'anno, nata in un garage di Sassuolo

# Il «signor Kerakoll»: «Le aziende non si ereditano, si meritano»

Gian Luca Sghedoni parla del gruppo fondato dal padre: «Il segreto? Innovare»

Margherita Portelli

«Lavorare sulle persone: ecco il segreto. Si è una grande azienda se si hanno grandi persone. I numeri non sono che la logica conseguenza dei risultati di chi lavora». Merito e valori sono due parole che ritornano con una certa frequenza nei discorsi di Gian Luca Sghedoni, ospite ieri a Palazzo Soragna del Gruppo Giovani dell'Industria di Parma.

La Kerakoll, gruppo leader nel campo dell'edilizia sostenibile di cui Sghedoni è alla guida, è un'azienda innovativa, che coniuga il business alla responsabilità sociale: è la sola realtà al mondo ad offrire una soluzione globale nel green building per progettare, costruire e vivere nel rispetto dell'ambiente. Il 20 febbraio il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito a Kerakoll il prestigioso «Premio Leonardo Qualità Italia 2013», mentre Sghedoni era stato insignito del premio «Ernst&Young» come miglior imprenditore dell'anno nel 2008.

L'imprenditore sassolese ha inau-



**L'Italia ha il miglior capitale umano. Se fossimo un Paese normale saremmo grandissimi**



Gian Luca Sghedoni guida la Kerakoll, leader nel green building.

gurato la serie di incontri «Italia 2014 - Capitani coraggiosi», organizzato dal gruppo giovani dell'Upi a beneficio dei nuovi imprenditori del nostro territorio. «Il capitano deve avere il coraggio di trovare rotte nuove - ha dato il benvenuto Gian Paolo Ghirelli, presidente del Gruppo Giovani dell'Industria di Parma - Abbiamo pensato a una chiacchierata propositiva che potesse essere di beneficio a

tutti». Intervistato da Sergio Nava, giornalista di Radio24, Gian Luca Sghedoni ha raccontato l'esperienza della multinazionale di cui è amministratore delegato, nata nel 1968 in un garage di Sassuolo per iniziativa del padre - all'epoca 29enne - e che ora fattura 340 milioni di euro all'anno, avvalendosi della collaborazione di 1100 dipendenti, e con 12 filiali sparse nel

mondo. «Tutto parte dalla determinazione - ha introdotto - Mio padre fece una scelta forte: non voler essere uno dei tanti, e contro tutto e tutti si inventò fondatore della Kerakoll. Alla fine degli anni Ottanta, quando ho iniziato a lavorare, ho dovuto dimostrare di non essere solo il figlio del padrone. Ho voluto stare appresso al prodotto, capire le logiche del mercato. Ho

voluto capire quello che ero portato a fare. Le aziende non si ereditano, si meritano tutti i giorni sul campo, dando il proprio imprinting. Bisogna voler rendere la propria impresa personale un'impresa memorabile». Il 5,4% del fatturato della Kerakoll viene reinvestito in ricerca e innovazione. «Innovazione nel prodotto, nei servizi, nel marketing, nella comunicazione, ma prima di tutto nelle persone - ha continuato il relatore - L'imprenditore dovrebbe essere un provocatore di cambiamenti. In un mondo in cui regna il conformismo, vinci se sei diverso». Parlando di green innovation, ricerca, giovani e internazionalizzazione, Sghedoni ha condiviso anche riflessioni sul nostro «sistema paese». «Quella di oggi è un'Italia difficile, dove tutti parlano di cambiamento e nessuno vuole cambiare, ma dove abbiamo il migliore capitale umano, la materia prima più importante per un'azienda - ha detto - Ci sono tanti giovani bravi che hanno studiato, che hanno lavorato per mantenersi agli studi e che sono a caccia della loro occasione. Se fossimo inseriti in un paese normale saremmo una grandissima nazione». ♦

**INCONTRO** CONFERENZA DELLA FORNARI SCHIANCHI

Società Dante Alighieri Lucia Fornari Schianchi al Ridotto del Regio.

## «Una città teatro Ma il Regio merita più amore»

Lucia Brighenti

«Parma non è solo una città di teatri, è prima di tutto una città teatro». Sono parole di Lucia Fornari Schianchi che ha tenuto al Ridotto del Teatro Regio una conferenza sul tema «Ogni città un teatro. Parma un caso esemplare». Organizzato dalla società Dante Alighieri Comitato di Parma (in collaborazione con ParmaTeatro nell'ambito del progetto di promozione culturale del Teatro Regio), è introdotto da Angelo Pettica, presidente della Alighieri, l'incontro è stato occasione per parlare di storia dei teatri, di restauri (specie quelli effettuati quando la Fornari Schianchi era direttore della Galleria nazionale di Parma e poi soprintendente al Patrimonio storico artistico di Parma e Piacenza) e della situazione attuale, con qualche preoccupazione: «Il Regio deve essere sottoposto a una manutenzione continua, non solo per l'uso mu-

sicale, ma perché è un bene in se stesso - ha sottolineato la Schianchi - Anche i dettagli sono importanti: i tappeti, le poltrone dei palchi... L'educazione, l'attenzione, l'amore per questa struttura non è solo un problema economico». La Fornari Schianchi ha poi raccontato la nascita del Farnese e del Regio, fornendo anche molti dati: «In Emilia Romagna - ha ricordato - sono oggi attivi 80 teatri storici. Nell'Ottocento solo Parma ne aveva 80, oggi ne abbiamo venti e facciamo fatica a mantenerli. Sono dati che fanno meditare sull'evoluzione della città e sugli aspetti culturali». «Parma è una città scenica - ha aggiunto l'ex soprintendente - per la sua logica, la sua collocazione geografica, per il fiume, i suoi ponti e per la visuale verso gli Appennini. Anche i parmigiani sono un po' teatrali, amano essere in vista, è una questione di carattere». Un motivo in più per tutelare questo patrimonio. ♦

**AULA DEI FILOSOFI** LO STORICO INGLESE NATURALIZZATO ITALIANO HA PRESENTATO IL SUO ULTIMO LIBRO

# Ginsborg e la «Famiglia Novecento»

Una monumentale ricerca sui nuclei familiari in Italia e in molti altri Paesi

Teresa Malice

La famiglia non come categoria marginale, ma come soggetto al centro della storia.

Lo storico Paul Ginsborg, per il suo ultimo lavoro, è partito proprio da questa idea. Poi ha iniziato la ricerca, condotta attraverso diari, memorie e lettere raccolte in cinque paesi. Il risultato è stato un libro di quasi 700 pagine, «Famiglia Novecento» (Einaudi 2013), dedicato alla storia dei nuclei familiari dal 1900 al 1950, in Italia, Germania, Russia, Turchia e nella Spagna della Guerra civile. Ginsborg, studioso inglese naturalizzato



Incontro Lo storico Paul Ginsborg (a sinistra) ieri all'Ateneo.

italiano, docente all'Università di Firenze, è stato ospite all'Aula dei Filosofi dell'Ateneo, in un incontro organizzato da Sinistra Studentesca Universitaria, Centro Studi Movimenti, Parma Bene Comune e associazione Alba. A dialogare con lui, in una sala piena di specialisti, appassionati e curiosi, Marco Adorni del Centro Studi e Sara Quomori Tanzi, di SSU. «Il libro prende in considerazione le storie di famiglie contadine, operaie, piccolo borghesi nell'arco di cinquant'anni e in cinque aree geografiche» - ha spiegato lo storico.

«Questo volume, che costituisce la prima parte di un lavoro più ampio, si focalizza sui gruppi familiari nel periodo delle grandi dittature e si propone di analizzare il loro rapporto con lo Stato e la macchina repressiva». Decenni caratterizzati dal ten-

tativo dei regimi di modulare la famiglia. Dopo il 1945, invece, tutto cambia: «Quell'anno» - ha proseguito Ginsborg - costituisce una svolta. Dal secondo dopoguerra le famiglie cominciano a respirare libertà: non devono solo sopravvivere, ma possono approfittare dei vantaggi del nuovo welfare».

Emergono storie e immagini anche molto affascinanti, come quella del futurista Filippo Tommaso Marinetti che, mentre è impegnato a parlar male dell'istituzione familiare, si innamora perdutamente. O quella del capo della propaganda nazista Joseph Goebbels, a detta di Ginsborg «brutto, piccolo, fanatico, ma con un carisma straordinario», ritratto in una foto d'epoca il giorno del suo matrimonio con la ricca Magda Quandt. Il testimone? Nientemeno che Adolf Hitler.

Ma lo sguardo di Ginsborg non si volge solo al passato: già girotondino e impegnato politicamente anche negli ultimi anni, lo studioso non ha risparmiato qualche commento sull'attualità politica. In primo luogo su Matteo Renzi: «L'ho conosciuto come sindaco di Firenze: non sta né a destra né a sinistra, ma usa la politica per i suoi obiettivi. Fa politica dall'alto, con poca attenzione per le minoranze, come ha dimostrato con l'ultima legge elettorale».

Non ne esce bene neppure il Movimento 5 Stelle: «Non conosco tanto il caso parmigiano - ha tenuto a precisare lo storico - ma a livello nazionale, in questo momento di sfiducia nei confronti della politica, credo ci sia bisogno di un coinvolgimento reale dei cittadini. La democrazia, intesa anche come dissenso e ricchezza della discussione, conta tantissimo nel piano di rinascita politica dell'Italia, e in questo momento, come dimostrano le espulsioni dei «disobbedienti», non esiste democrazia nel Movimento 5 Stelle». ♦

**Mercoledì****«Lettere e Scienza da Leopardi a Levi»: lezione di Varotti**

Mercoledì 9 aprile, alle 15, nell'aula K4 del plesso D'Azeglio dell'Ateneo (via D'Azeglio 85), si terrà la lezione «Raccontare le cose: letteratura e scienza da Leopardi a Primo Levi», tenuta dal professor Carlo Varotti, docente di Letteratura italiana all'Università di Parma. La lezione, organizzata dal dipartimento di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia - A.L.E.F. in collaborazione con il corso di laurea in Lettere dell'Ateneo, è rivolta in particolare agli studenti liceali di Parma e delle province limitrofe, come evento propedeutico all'Open Day che è in programma per i prossimi 15 e 16 maggio.



## Gli Ambulanti di Forte dei Marmi

# a NOCETO

Piazza della Rocca  
(dalle 8 alle 19)



# Domenica 6 Aprile

Evento mercato con abbigliamento, borse, scarpe, cashmere, biancheria, bijoux e arte fiorentina in genere